



## Sms

cellulare  
3357872250

### BARONESSA

Una baronessa socialista? Ma per piacere!!

MARCO ADDIVINOLA

### A CHE SERVE QUELLA LEGGE?

Se, come sostiene Alfano, verrebbero fermati pochissimi processi allora a cosa serve la legge? Vorrebbe dire che quasi tutti i processi sono già veloci a sufficienza.

MARA

### EMORRAGIA

Marrazzo ha dato le dimissioni. Cosentino, invece, se ne guarda bene ed attacca i giudici che lo accusano, subito spalleggiato dai suoi compari di partito. Bersani non vuole andare in piazza, ma è chiaro che l'emorragia di tessere e voti verso Di Pietro sarà copiosa, non abbiamo altra alternativa!

C

### I SEGRETI DI BRENDA

Brenda quanto hai dovuto soffrire prima di morire? Non sei morta per la tua diversità, ma per tutte quelle persone che ti hanno cerca per questo. Con il tuo corpo vengono carbonizzati i tuoi segreti. Che giustizia ti sia data.

ELISABETTA (BRESCIA)

### UNIAMOCI!

Uniamo le forze in campo e abbattiamo quel muro che ci sta togliendo pure la speranza! Ricompattarci ci permetterebbe di riemergere dall'oblio. Italiani di buona fede .....uniamoci!

F

### GRAZIE

Grazie Pierluigi mi hai ridato la speranza di non morire democristiano e per sopperire alla grande perdita del Rutelli mi iscrivo al PD, così siamo pari.

SANDRO

### ITALIA NIENTE

D'Alema non ce l'ha fatta. Ha ragione Casini, l'Italia è considerata niente con un presidente del Consiglio così...

X

### MILANO DA...

Milano «per bene»? Che vergogna! Sgomberare quei poveri esseri umani solo perché Rom! È una Milano neppure da «Bere», come si diceva un tempo, è una Milano che fa «Vomitare».

PAOLA

### MAI FIDARSI

Il D'Alema a casa! Avanti le donne con le palle! Mai fidarsi delle promesse del rais Silvio e dell'appoggio ostentato dei suoi ascari...

ZIT

## PERCHÉ RIVENDERE I SUOI BENI ALLA MAFIA?

### LEGGI E COSCHE

**Francesco Menditto**

MAGISTRATO



**G**iugliano, provincia di Napoli, avamposto del clan Nuvoletta-Polverino. Una piscina coperta lunga ben 25 metri era una parte del bagno monumentale di un camorrista, oggi vi nuotano e si riabilitano ragazzi con handicap; nella palazzina a fianco, dove abitavano i guaglioni addetti alla sicurezza del boss, si trova una caserma della Guardia di Finanza. Quattro anni di processi, quattro anni per la destinazione al Comune, due anni di lavori del Consorzio Sole della Provincia: ma oggi lo Stato c'è.

Risultati simili sono stati raggiunti grazie all'impegno di alcuni ed alla legge del 1996 voluta fortemente da Don Ciotti, per la destinazione ad uso sociale dei beni confiscati alle mafie.

Quando Libera propose di utilizzare le centinaia di beni confiscati grazie alla legge antimafia, approvata anni prima col sacrificio di Pio La Torre, sviluppò un pensiero semplice ma efficace: le mafie non si combattono solo con la repressione ma anche con gesti di alto valore simbolico, oltre che pratico. Con la destinazione a fini socialmente utili dei patrimoni confiscati si riafferma la legalità e si restituiscono alla comunità i beni sottratti con l'intimidazione e la violenza.

Tutto questo rischia di rimanere un ricordo del passato. Una norma della finanziaria approvata dal Senato, col parere favorevole del Governo, impone la vendita ai privati dei beni immobili confiscati se non destinati a fini pubblici in termini brevissimi che, per mancanza di risorse, oggi non è possibile rispettare.

Degli 8631 immobili confiscati dal 1982, solo 2/3 sono stati destinati a fini pubblici, sempre con tempi superiori ai 2-3 anni: 3500 immobili non ancora assegnati ai Comuni saranno venduti, e così distolti dall'uso sociale. Non solo: per fare cassa, rischiano concretamente di essere riacquistati attraverso prestanome. Chi, se non una testa di legno, apparentemente distante dagli ambienti criminali, potrà comprare i 21 appartamenti ed il terreno sequestrati dal tribunale di Napoli ad uno dei protagonisti della sanguinosa faida di Secondigliano, Ciruzz' o milionario? Eppure lì, nel regno del boss, si potrebbe costruire una caserma dei Carabinieri o un Commissariato. La riforma rischia di vanificare il difficile lavoro delle forze dell'ordine e dei magistrati che con strumenti spesso inadeguati o insufficienti, tentano di aggredire le immense ricchezze della criminalità organizzata.

Invece di apprestare interventi per rendere più veloci le confische dei beni sottratti alla criminalità organizzata (le proposte sono pronte) si decide di venderli al migliore offerente, pensando - forse - che questo sia il male minore. Ma come diceva Hannah Arendt, «chi sceglie il male minore dimentica rapidamente di aver scelto a favore di un male». ❖

## PER FAVORE NO ALLE MOZIONI PERMANENTI

### L'ELEZIONE DEI VICEPRESIDENTI

**Vannino Chiti**

VICEPRESIDENTE DEL SENATO



**C**i sono voci riguardo alla elezione dei vicepresidenti dei gruppi parlamentari del PD che non mi piacciono affatto. Spero siano infondate ma se avessero conferma mi vedrebbero contrario.

Di cosa si tratta? La elezione dei vicepresidenti - ove necessario anche passando per modifiche ai regolamenti dei gruppi - verrebbe fatta corrispondere di fatto all'appartenenza alle mozioni congressuali. Sarebbe una strada profondamente sbagliata, a mio giudizio negativa per il presente e per il futuro: favorirebbe la trasformazione delle mozioni in correnti cristallizzate. Terminato un congresso, le mozioni vengono meno: restano gli organismi dirigenti, le donne e gli uomini che, nel partito e nei gruppi parlamentari, portano avanti le loro idee, prendendo atto dei risultati che iscritti - e per noi anche elettori, avendo fatto la scelta delle primarie - hanno determinato.

La moltiplicazione di correnti organizzate, non ha niente a che vedere con la gestione plurale. Nei gruppi parlamentari ciò rappresenterebbe anche un precedente grave.

Si può decidere di avere un solo vicepresidente dei gruppi parlamentari o più di uno, ma non per corrispondere alle mozioni congressuali, bensì in relazione ai compiti da svolgere, alle priorità da affrontare, guardando alle competenze, all'esperienza, all'impegno e all'autorevolezza delle persone. In caso contrario nei prossimi congressi rischiamo di avere, a livello nazionale, ma poi anche regionale e locale, mozioni costruite in previsione di future assegnazioni di ruoli e non sulle grandi scelte da compiere. È il contrario di quello di cui abbiamo bisogno. La gestione plurale - uso l'espressione del Segretario - deve essere condizione per esprimersi e decidere con libertà e responsabilità, non per congelare le mozioni in correnti permanenti e rendere il Partito Democratico una specie di loro confederazione.

L'elezione del segretario attraverso primarie di cittadini non è il toccasana virtuoso, che assorbe in sé tutte le potenzialità democratiche di cui abbiamo bisogno: è, al tempo stesso, indispensabile costruire i luoghi di elaborazione, di confronto, di decisione. Gli organismi dirigenti lo sono. Tutti cogliamo l'impegno a valorizzarli che Bersani sta mettendo in atto. I gruppi nel Parlamento - come nelle regioni, comuni e province - possono e devono essere altrettante sedi privilegiate e fondamentali. Gli atti concreti che compiamo non devono andare in direzione opposta. Non possiamo permetterci di deludere i milioni di cittadini che hanno confermato la loro fiducia nel progetto del Pd. In un partito moderno i gruppi nelle istituzioni svolgono una funzione fondamentale: le scelte che si compiono esigono coerenza con l'annuncio di un rinnovamento della politica. ❖